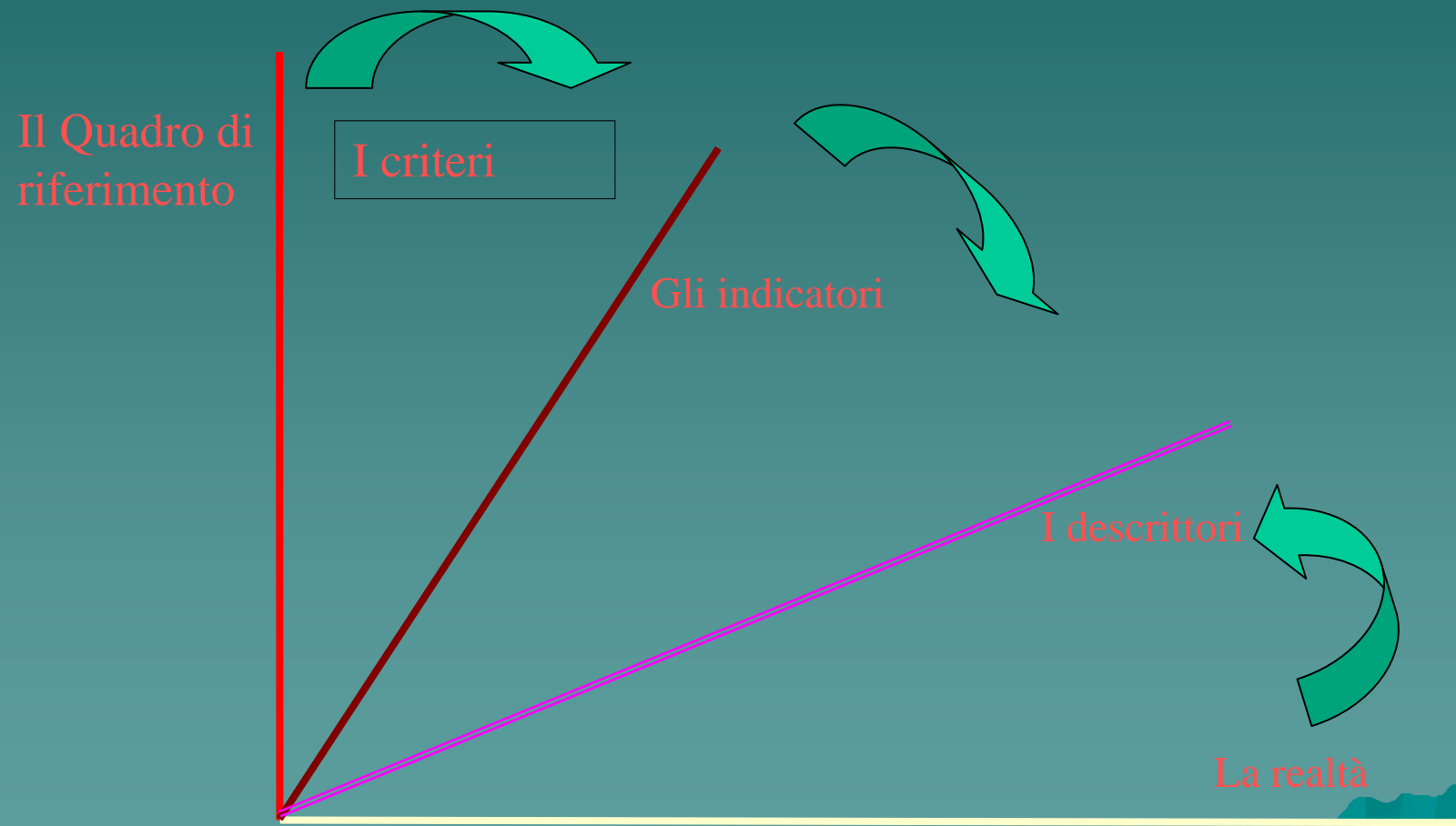


**Sintesi
indicatori
individuati
dai
partecipanti**

UN'IDEA di QUALITA' ...



I GRUPPI

- ◆ Gruppo 1: Bonauda Rossana, Francsca Di Ciccio, Cantarella Carmelo, Cellini Antonietta, Delmastro Gabriella.
- ◆ Gruppo 2: Argentino Miriam, Monica Vincelli, Costa Paola; Ferraris Giovanna, Lico Giorgio
- ◆ Gruppo 3 : Ferrero Roberta, Nestola Maria Teresa, Nico Silvana, Quinto Angelo Nel progetto esaminato, "Alberi e rifiuti", sono stati individuati tutti gli indicatori.
- ◆ Gruppo 4 Concetta Pugliares e altri Navissano Giancarla, Pesatori Paola, Sollazzo Carmelina, Morales Miriam

**INDICATORI di QUALITA'
ELABORATI DAI GRUPPI**

Gruppo 1



Gruppo 2

- 1) COSTRUZIONI DI RETI
- 2) CONNESSIONI CON IL TERRITORIO
- 3) ASPETTO ORGANIZZATIVO
- 4) ASPETTO DEL MONITORAGGIO
- 5) REPERIBILITA' DELLE RISORSE
- 6) INDIVIDUAZIONE DEL PRODOTTO FINALE
- 7) LEGAME TRA LOCALE E GLOBALE
- 8) METODOLOGIE E PROTAGONISMO
- 9) DIVULGAZIONE
- 10) MULTIDISCIPLINARIETA'

Gruppo 3

1. Brainstorming sulle conoscenze pregresse degli studenti nell'individuazione delle problematiche emergenti nell'argomento trattato.
2. Uscite sul campo.
3. Attuazione del progetto con la metodica del lavoro di gruppo.
4. Confronto con adulti ed esperti esterni e/o con altre scuole e/o realtà esterne alla scuola.
5. Coinvolgimento di realtà locali.
6. Learning by doing (laboratori ed altre modalità pratiche).
7. Ricerca individuale di soluzioni.
8. Discussione e confronto per arrivare a soluzioni condivise.
9. Valutazione della fattibilità delle soluzioni.
10. Pubblicazione dei risultati.

Gruppo 4

- 1) Includere nel progetto parti terze
- 2) Studio teorico-pratico della realtà del territorio
- 3) Esplicitare i criteri di formazione dei gruppi coinvolti
- 4) Ricaduta pratica del progetto sul territorio
- 5) Stabilire i ruoli dei diversi soggetti
- 6) Flessibilità
- 7) Fattibilità

Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4
<p>1) COSTRUZIONI DI RETI 2) CONNESSIONI CON IL TERRITORIO 3) ASPETTO ORGANIZZATIVO 4) ASPETTO DEL MONITORAGGIO 5) REPERIBILITA' DELLE RISORSE 6) INDIVIDUAZIONE DEL PRODOTTO FINALE 7) LEGAME TRA LOCALE E GLOBALE 8) METODOLOGIE E PROTAGONISMO 9) DIVULGAZIONE 10) MULTIDISCIPLINARIETA'</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Brainstorming sulle conoscenze pregresse degli studenti nell'individuazione delle problematiche emergenti nell'argomento trattato. 2. Uscite sul campo. 3. Attuazione del progetto con la metodica del lavoro di gruppo. 4. Confronto con adulti ed esperti esterni e/o con altre scuole e/o realtà esterne alla scuola. 5. Coinvolgimento di realtà locali. 6. Learning by doing (laboratori ed altre modalità pratiche). 7. Ricerca individuale di soluzioni. 8. Discussione e confronto per arrivare a soluzioni condivise. 9. Valutazione della fattibilità delle soluzioni. 10. Pubblicazione dei risultati. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Includere nel progetto parti terze 2) Studio teorico-pratico della realtà del territorio 3) Esplicitare i criteri di formazione dei gruppi coinvolti 4) Ricaduta pratica del progetto sul territorio 5) Stabilire i ruoli dei diversi soggetti 6) Flessibilità 7) Fattibilità

INDICATORI del SIQua della REGIONE PIEMONTE

1. Utilizzo d'una metodologia basata sull'interazione tra scuola e territorio
2. Utilizzo d'una metodologia basata su un approccio sistemico, sull'interpretazione delle dinamiche territoriali, sull'analisi dei problemi e le prefigurazione di soluzioni.
3. Esperienza diretta
4. Ruolo attivo dei bambini, dei ragazzi e dei giovani.
5. Dimensione laboratoriale (ricerca, lavoro per problemi e per progetti)
6. Percorsi di lunga durata e non esperienze brevi
7. La documentazione e la riflessione sui processi, i percorsi di lavoro e l'esperienza, con l'obiettivo di modellarli e di renderli trasferibili ad altri contesti.
8. Raccordo con persone, testi e documenti in grado di far conoscere situazioni locali e di far vedere connessioni tra locale e globale.
9. Attenzione all'integrazione della dimensione razionale e di quella emotiva
10. Cura della relazione, La percezione dei partecipanti di essere parte, fare la propria parte e di operare in un clima di ascolto e accettazione reciproca, dove "si sta bene".
11. Flessibilità del progetto